



Ultime dai mercati

Aggiornamento del 23 giugno 2020

A cura del team Investment Communication

Economia

La settimana si è aperta ancora con le notizie sulla diffusione del coronavirus a condizionare l'umore degli investitori, in una giornata senza dati macro rilevanti a fornire ulteriore luce sull'evoluzione del ciclo economico globale.

Nel mondo i casi di contagio da coronavirus hanno superato quota 9 milioni, con un balzo di 183mila nuovi casi nell'ultima rilevazione giornaliera, numero più elevato dall'inizio della pandemia; oltre 469mila le vittime totali. Negli Stati Uniti, una dozzina di stati federali ha comunicato un aumento dei casi di virus durante lo scorso week end (tra questi il Texas e la Florida), mentre altri stati (come quello di New York) procedono con la ripartenza graduale delle attività economiche. Vi sono poi nuove preoccupazioni in Germania per il focolaio scoppiato nel più grande mattatoio d'Europa, che potrebbe portare al ripristino del lock-down nella regione del Nord Reno Westfalia, e in America Latina, che si conferma l'area con il più rapido tasso di diffusione al mondo. Ciononostante, per quanto il nervosismo continui a serpeggiare tra gli investitori, sembra dominare la convinzione che la recrudescenza dei contagi non verrà contrastata dai governi con un secondo lock-down e che le banche centrali e le autorità politiche agiranno con tutti i mezzi per sostenere l'economia globale.

Tra le poche notizie macro da segnalare, negli Stati Uniti le vendite di case sono scese a maggio del 9,7%, in linea con il consenso mentre il Chicago Fed National Activity Index, che misura l'attività economica generale, è risalito a 2,61 a maggio dai minimi di -17.89 toccati ad aprile, trainato dalle componenti che misurano la produzione e il mercato del lavoro. Nella zona Euro, la fiducia dei consumatori è risalita dagli abissi toccati a maggio, pur rimanendo ancora su livelli negativi. Secondo la Bundesbank, il Pil della Germania nel secondo trimestre dovrebbe contrarsi di quasi il 10%, rispetto a quanto registrato nel primo trimestre, quando era sceso del 2,2%. L'istituto centrale ha però mostrato fiducia sul sostegno che dovrebbe fornire all'economia il piano di stimoli fiscali, recentemente approvato dal governo tedesco.

I mercati di ieri

Seduta a diverse velocità per le borse mondiali. Tono generalmente debole per le borse asiatiche, con qualche eccezione, in calo le borse europee, ancora in rialzo i listini statunitensi, con la solita tecnologia a guidare il plotone.

Contrastati i principali mercati asiatici, che hanno mostrato modeste oscillazioni anche se di tono prevalentemente negativo: indice giapponese Nikkei 225 -0,18%; Cina -0,08%, Hong Kong -0,54%, Corea del Sud -0,68%, Taiwan +0,20%, India +0,65%.

Intonazione negativa per le borse europee: l'indice Eurostoxx 50 è sceso dello -0,84%. A livello settoriale, i listini sono stati zavorrati dalla debolezza dei servizi di comunicazioni, energetici, consumi non ciclici e farmaceutici; miglior tenuta, anche se con chiusura in negativo, per consumi discrezionali, industriali e risorse di base. A livello di singoli paesi: Dax tedesco -0,55%, CAC 40 francese -0,62%, FTSE MIB italiano -0,71%, Ibex 35 spagnolo -0,92%. Fuori dall'area Euro, in discesa anche le borse di Londra (-0,76%) e Zurigo (-1,12%).

Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha aperto la settimana confermando il tono positivo di venerdì scorso e chiudendo a +0,65%. A livello settoriale, in maggior rialzo i tecnologici, le utilities, i consumi discrezionali e gli energetici; in modesto calo finanziari, farmaceutici, consumi non ciclici. Ancora positivo il Nasdaq che ha chiuso a +1,11%, trainato da Apple che ha comunicato la decisione di dotare i pc Mac di un processore di propria produzione, ponendo così fine alla lunga collaborazione (15 anni) con Intel, mentre Adobe, Amazon.com e Square si sono issati ai nuovi massimi storici.

Poco mossi i rendimenti dei titoli governativi dei paesi core. Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 10 anni è salito di 1 bp a 0,71%, movimento simile a quello del tasso a 2 anni che ha chiuso a 0,19% (+1 bp). In leggero calo il rendimento del Bund tedesco decennale, a -0,44% (-0,02%); ancora una seduta favorevole ai titoli di Stato italiani: il rendimento del BTP a 10 anni è sceso di ben 7 bp a 1,28% e lo spread si è ristretto a 172 bp. Materie prime: terza seduta consecutiva di rialzi per il prezzo del petrolio: il Wti ha chiuso a 40,46 dollari al barile e il Brent a 43,02. Prosegue il trend favorevole all'oro che si è portato a 1.766 dollari l'oncia (da 1.746): segnali di persistente diffusione del virus e le politiche monetarie straordinarie delle principali banche centrali, inclusa la Bank of England che ha annunciato il rafforzamento del suo QE la scorsa settimana e la Federal Reserve che si è impegnata a mantenere i tassi a zero per lungo tempo ancora, sono fattori di sostegno per il metallo giallo. Deprezzamento del dollaro contro Euro: chiusura a 1,1262 da 1,1170.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.